

Appunti di lavoro (del Team Centro Autismo)

La comunicazione

La comunicazione è qualsiasi atto attraverso cui una persona dà o riceve informazioni ad un'altra persona sui suoi bisogni, desideri, percezioni, conoscenze, o stati affettivi. Può avere diverse topografie: il canale verbale o altri canali. La capacità di comunicare si sviluppa progressivamente dalla nascita fino all'età adulta. Già dai primi giorni di vita il bambino possiede una predisposizione naturale all'interazione (ed alla comunicazione) con gli altri

Lo Sviluppo comunicativo-linguistico del bambino

- Alla **NASCITA** il bambino riproduce suoni riflessi (pianto) o vegetativi (sbadigli e deglutizioni). Il bambino è sensibile alle voci umane, orienta la testa e sorride. L'adulto interpreta le sue produzioni.
 - **1-3 mesi**: il bambino risponde all'adulto con suoni vocalici (oo), ride e usa il pianto in situazioni diverse (fame, dolore). Il neonato che piange non è consapevole di produrre un segnale comunicativo, risponde ad un bisogno fisiologico
 - **4-6 mesi**: inizia a produrre i primi fonemi (sillabe come MA, PA, GA) e sembra avere prime conversazioni con i genitori (con alternanza del turno)
 - **6-8 mesi**: è presente lallazione canonica (mamamama, papapapa, tatatata). Compare l'intenzionalità comunicativa attraverso i gesti deitici (generici, che indicano qualcosa nel contesto): il bambino si comporta in certi modi per ottenere certi effetti. Ad es.
 - *apre e chiude il palmo della mano* ogni volta che vuole l'oggetto e attira l'attenzione del genitore tramite vocalizzi e triangolazione (guarda oggetto-mamma-oggetto)
 - *indica* puntando l'indice verso un oggetto per lui interessante
 - *mostra* l'oggetto sollevandolo (per condividere l'attenzione)
- Se manca l'intenzionalità a comunicare diventa impossibile poter acquisire competenze comunicative; al limite, solo una serie di apprendimenti per condizionamento
- **8-10 mesi** : Lallazione variata ("pataga", "papipe", "patigo"). Aumenta la comprensione del linguaggio. E' possibile lo sviluppo di uno scambio comunicativo con gesti. Il raggiungimento della comunicazione intenzionale si ha tra i 9 e i 13 mesi.
 - **12 mesi**: il bambino usa: gesti referenziali (con un valore definito, simbolico): "ciao" aprendo e chiudendo a mano, "non c'è più" allargando le braccia, "pappa" portando la mano alla bocca, ecc. protoparole: prime parole semplificate (bebei per biberon). Il bambino comprende più parole di quelle che sa produrre. Gesti e parole si compensano.
 - **12 -16 mesi** : compaiono le prime parole relative a: Azioni e funzioni: "no, ciao, non c'è più, grazie, dà"; Person e oggetti: "papà, brum/auto, palla, miao/gatto, bau/cane, mamma".
 - **16-24 mesi**: esplosione del vocabolario (parole diventano referenziali, simboli che rappresentano un concetto). Il bambino scopre che ogni cosa ha un nome e che se non lo conosce può chiederlo a qualcuno. Dopo aver acquisito 100 parole, iniziano ad emergere i verbi e le prime combinazioni di due parole (mini frasi : mamma pappa, palla blu, ecc.)
 - **24-36 mesi**: acquisite 500 parole
 - **36-48 mesi**: uso consolidato di parole stabili dal punto di vista fonologico (pronuncia), lessicale (vocabolario e significato), Grammaticale (ordine corretto delle parole nelle frasi).

Stimolazione Prassie Orali

Per attivare un buon trattamento e favorire l'ampliarsi delle abilità linguistiche è necessario accertarsi dell'adeguatezza delle abilità fino-motorie a carico dell'apparato bucco-linguale (PRASSIE BUCCO-LINGUO-FACCIALI): Abilità di soffio, Motilità labiale (labbra), Motilità delle guance, Motilità linguale (lingua). Nel caso in cui queste risultino deficitarie, è importante avviare un training specifico. Gli esercizi proposti servono a stimolare la muscolatura per la fonazione e per far acquisire una buona tonicità e coordinazione muscolare



Il Verbal Behavior Teaching e gli operanti verbali

Definisce il linguaggio in termini funzionali (cioè un comportamento). Gli operanti verbali:

ecoico: imitazione vocale (io dico uva e Luca ripete uva)

tact: denominare quanto visto (Luca dice uva perché vede l'uva)

mand: fare richieste (Luca dice uva perché vuole l'uva)

intraverbale: rispondere a domande, parlare con qualcuno di qualcosa non presente («Luca, cosa hai mangiato a merenda?» «L'uva»)

Il VBT consiste nel realizzare training per lo sviluppo di questi operanti verbali.

La comunicazione aumentativa/alternativa

Insieme di simboli per la compensazione parziale o totale, temporanea o permanente, di difficoltà nell'emissione di linguaggio parlato. La CAA è un sistema di comunicazione: Alternativa: sistema o metodo utilizzato quando il linguaggio non si è sviluppato o è stato perso, quindi al posto del linguaggio; Aumentativa: sistema o metodo utilizzato come supplemento al linguaggio verbale, che «aumenta» il linguaggio verbale. Nel bambino piccolo senza linguaggio vuole insegnare innanzitutto il «senso della comunicazione», partendo dalle richieste, i MAND

1. Il bambino vede qualcosa che vuole ma che non riesce a prendere
2. Va al suo «vocabolario» a prendere «la parola» di ciò che vuole
3. Va da qualcuno che lo può aiutare e gli porta il messaggio «simbolico»
4. La persona che riceve la comunicazione decodifica il messaggio e «capisce»
5. La persona va verso quanto richiesto, lo prende e lo consegna al bambino

2 sistemi principali: i segni e il PECS

Lavoro per la procedura di manding/segni

Si porta il bambino a capire meglio che può ottenere ciò che desidera in seguito all'emissione di adeguati comportamenti di richiesta (i segni). Si utilizza quando: il bambino mostra discreta intenzionalità comunicativa gestuale, accetta la guida fisica, presenta una competenza imitativa grosso-motoria, mostra discreti livelli di funzionamento. I segni utilizzati, tratti dalla Lingua dei Segni Italiana, sono semplificati dal punto di vista prassico per facilitarne l'esecuzione da parte del bambino. I segni sono introdotti gradualmente

PECS è l'acronimo di "*Picture Exchange Communication System*", cioè il Sistema di Comunicazione mediante Scambio per Immagini. Prevede 6 fasi

FASE 1: Lo scambio fisico. Si insegna al bambino a chiedere scambiando 1 pittogramma per un oggetto/alimento molto gradito. Il bambino impara, quando vuole qualcosa, ad averlo dopo aver preso il pittogramma all'interno del quaderno di comunicazione, essersi allungato verso l'adulto, aver rilasciato la carta nella sua mano.

FASE 2: Movimento. Si insegna al bambino una comunicazione costante e continua accrescendo gradualmente la distanza tra il bambino e l'adulto e la distanza tra il bambino ed il libro della comunicazione. Si introducono poi nuovi partner comunicativi e nuovi contesti nei quali usare il PECS. Il bambino impara a: dirigersi verso il libro della comunicazione; staccare il pittogramma; andare dall'interlocutore e rilasciare il pittogramma nella sua mano

FASE 3: Discriminazione del simbolo. Si insegna al bambino a discriminare le immagini ed a selezionare il pittogramma che rappresenta l'oggetto desiderato. In fase 3a si utilizzano, sulla prima pagina del quaderno, 2 pittogrammi: uno di un oggetto/alimento che al bambino piace molto (rinforzo) ed uno neutro o aversivo. In fase 3b si insegna al bambino a discriminare tra i pittogrammi di due (e più) oggetti/alimenti graditi (inizialmente solo quelli posti in prima pagina, poi direttamente tutti quelli presenti nel quaderno). Si verifica la corrispondenza tra l'oggetto e il simbolo (controllo-corrispondenza) altrimenti occorre correggere. FASE 4: La costruzione della frase.

FASE 5: Rispondere (alla domanda: "cosa vuoi?"). FASE 6: Commentare. Il bambino commenta le cose dell'ambiente, spontaneamente ed in risposta a domande



Appunti di lavoro (del Team Centro Autismo). Inventario fonetico (sequenza di sviluppo neurotipico)

V O C A L I	A		F	FA		R	RA	
	E			FE			RE	
	I			FI			RI	
	O			FO			RO	
	U			FU			RU	
M	MA		S	SA		TS (TAZZA)	TSA	
	ME			SE			TSE	
	MI			SI			TSI	
	MO			SO			TSO	
	MU			SU			TSU	
P	PA		B	BA		DZ (zio)	DZA	
	PE			BE			DZE	
	PI			BI			DZI	
	PO			BO			DZO	
	PU			BU			DZU	
T	TA		D	DA			CI	
	TE			DE			CE	
	TI			DI				
	TO			DO				
	TU			DU			GI	
K	CA		G	GA			GE	
	CHE			GHE				
	CHI			GHI			SCI	
	CO			GO			SCE	
	CU			GU				
N	NA		V	VA			GLI	
	NE			VE				
	NI			VI			GN	
	NO			VO				
	NU			VU				
L	LA		Z (ROSA)	ZA				
	LE			ZE				
	LI			ZI				
	LO			ZO				
	LU			ZU				